

gioranza relativa di quei cinque. Ora considerate il sistema opposto che noi raccomandiamo.

Noi diciamo: date attributi specificati a queste tre sezioni di consiglieri a seconda della vocazione e della istruzione loro particolare; così sarete certi che l'avviso che daranno rappresenterà la maggioranza delle opinioni di quegli uomini speciali.

Bisogna anche considerare che gli attributi del Consiglio superiore, sia o no distinto in sezioni, sono di due maniere: gli uni consultativi, ma direi quasi deliberativi sopra le materie speciali che riguardano l'insegnamento; gli altri disciplinari di giuri, nei quali ultimi conviene che tutto il Consiglio sia radunato, perchè si abbia maggior guarentigia della equanimità dei giudizi.

Nelle quistioni speciali io non so veramente capire come si creda che un'accolta di gente che ha cognizioni di varia natura e particolare esperienza sopra un particolare ramo dell'insegnamento possa portare giudizio più sicuro di quello che lo possa un piccolo numero d'uomini forniti di cognizioni speciali. Quindi io credo che la distinzione in tre sezioni possa agevolare i lavori del Consiglio e procacciare sempre un giudizio più sicuro sulle speciali materie di cui si deve discorrere e deliberare, senza impedire nel tempo stesso che nelle quistioni in cui si deve deliberare delle attinenze di un ramo di studi cogli altri rami, e soprattutto nelle quistioni che riguardano le guarentigie del corpo insegnante, il Consiglio possa tutto intero deliberare. Del rimanente, questa è piuttosto una questione di convenienza che una questione di massima.

Ho detto queste poche parole, perchè il relatore della Commissione era d'avviso contrario al mio, e la maggioranza della Commissione avendo reso questo partito, ho dovuto renderne ragione alla Camera.

PRESIDENTE. Il deputato Tola ha facoltà di parlare.

TOLA P. Io apprezzo le osservazioni fatte dall'onorevole Farini, ma parmi che non distruggano punto la sostanza delle mie.

Egli dice: la sezione che voi temete divenga l'arbitra di quel dato ramo d'insegnamento, lo sarà sempre, perchè formerà nel seno della Commissione una maggioranza relativa, e gli altri membri si riferiranno certamente per lo più agli uomini speciali addetti a quel ramo; è questa la questione. Ma io faccio osservare all'onorevole Farini che le attinenze degli studi superiori, secondari ed elementari sono tali che, se è vero che gli uomini più o meno speciali addetti a quella sezione possono dare maggiori schiarimenti, maggiori dati per decidere le questioni, non è meno vero però che gli altri membri delle altre due sezioni hanno abbastanza criterio e conoscenze per poter dare il loro avviso. Qui non parliamo di materie speciali, come, per esempio, di astronomia, in cui certo, se sentissi il barone Plana a parlare, io mi riferirei senza dubbio al di lui avviso, ma parliamo d'insegnamento secondario elementare.

Dissi che in fatto il vice-presidente delle sezioni tra i dieci o quindici membri che le compongono, deve incaricare dei lavori quelle persone che conosce specialmente pratiche di quel dato ramo d'insegnamento.

Ecco quale è la mia osservazione. E ben vede la Camera che, comunque si formi nel Consiglio una maggioranza relativa, le proposte e le decisioni, secondo il mio sistema, saranno sempre di tutto il Consiglio. Invece, dividendo il Consiglio in tre sezioni, noi avremo ciascuna sezione arbitra esclusiva del ramo speciale d'insegnamento ad essa affidato.

Sicuramente gli uomini speciali del Consiglio daranno maggiori schiarimenti sulle materie di loro particolare conoscenza, ma non formeranno la maggioranza relativa riguardo

ai voti, perchè gli altri dieci membri hanno bastanti cognizioni e criterio per poter dare con ragione di scienza il loro avviso. Mi pare quindi che la proposta divisione non sia conveniente.

DEMARIA. L'onorevole Tola parte dal supposto che la Commissione abbia voluto di un Consiglio farne tre, ciò che ha accuratamente evitato di fare la Commissione, poichè non ha stabilito che queste tre sezioni avessero un rispettivo capo, che lavorassero separate. La Commissione non ha voluto che agevolare un esame preparatorio più compiuto, invece di far arbitro un membro che sarebbe, secondo l'onorevole Tola, nominato dal vice-presidente arbitro nella soluzione delle questioni; ha voluto che il lavoro preparatorio, invece che da un membro solo, fosse fatto da cinque membri. Ora io dico che questo lavoro preparatorio, fatto da cinque membri, agevolerà la spedizione degli affari, eviterà discussioni lunghe nel seno del Consiglio generale, e nel tempo stesso non incaglierà menomamente l'andamento nè le attribuzioni del Consiglio generale, perchè, lo ripeto, la soluzione definitiva della pratica è il Consiglio generale che la fa. Non si è voluto stabilire altro che un modo di più profondo ed accurato esame degli affari sottoposti al Consiglio superiore.

POLTO. Io ritengo che il progetto del Ministero sia di preferenza accettabile che non quello della Commissione, e suppongo che il signor ministro, nel volere un Consiglio superiore indiviso, mirasse a mantenere l'indirizzo fermo, costante ed eguale nella pubblica amministrazione; imperocchè, o signori, io ben rammento quando si trattò in questo recinto di attribuire alla seconda sezione criminale della Corte di cassazione parte anche degli affari civili, come saggiamente i nostri giureconsulti qui accampassero la difficoltà gravissima che si poteva incontrare di aprire l'adito ad una giurisprudenza mobile, ciò che avrebbe certamente ridonato in grave danno di quell'ultima e definitiva uniformità di giudicati, per cui superiore a tutti i tribunali è stimata la Corte medesima.

Io penso adunque che, quanto più un corpo regolatore è compatto ed unito, altrettanto maggior guarentigia presenti nell'indirizzo che dipende dalla sua azione. Se non che, venendo all'atto pratico, trovo un'altra difficoltà nella divisione in sezioni di questo Consiglio, e questa difficoltà la ripongo nella rielezione o rinnovamento stesso che il progetto ci dà di questo Consiglio. Infatti esso si deve rinnovare per un quinto ogni anno. Ora egli è evidente che, supposto che la sorte cadesse in due od anche in tre individui della stessa sezione, o si annullerebbe per poco la sezione che è dedicata ad un ramo speciale, o quanto meno verrebbe così a spostarsi la sua maggioranza in modo che potrebbe pericolare lo stesso primitivo e tradizionale indirizzo della sezione.

Ciò che non potrebbe avvenire qualora si mantenesse unito ed integro il corpo, e non fosse più diviso nelle diverse sezioni, perchè il numero restante sarebbe sempre di tale natura e forza da poter mantenere la fermezza in quell'indirizzo che dipende da lui, anche coll'entrata del quinto dei membri rinnovati.

Adunque, sia perchè temo assai che venga ad indebolirsi quest'azione del Consiglio superiore nella divisione che propone la Commissione, sia ancora per rispetto al modo di rielezione sua e rinnovamento che potrebbe avere praticamente degli imprevedibili o probabili inconvenienti, io credo che sia molto meglio l'attenersi al progetto primitivo del Governo.

DELLA MOTTA. Io appoggio appunto la primitiva redazione dell'onorevole signor ministro, anche perchè mi pare che la Commissione vi ha introdotto una mutazione senza